



due “riquadri” del grande murale), il **picchio verde**, in qualche caso si è affacciato anche il martin pescatore. Capita di vedere la **volpe**, più sfuggenti sono i topolini e il ghio. Intorno alle acque, insieme agli insetti, si aggirano **raganelle, rospi e rane**. Di notte i pipistrelli fanno scorpacciate di insetti.



Un abitante della Boza fotografato da un nostro lettore

La gestione dell’area umida è un bel **modello diffuso, che coinvolge realtà molto diverse tra loro**. Il sindaco Polisenò – all’inaugurazione del murale – ha ricordato che «l’organizzazione di giornate di grande manutenzione con le associazioni (**alpini, legambiente, sci club, motoclub green pistons, only sub**)» ha permesso di riaprire i sentieri ma ha consentito anche «**l’attuazione concreta della compensazione ambientale di Pedemontana**» che prevedeva il recupero dell’oasi, un risultato non scontato, considerando che non è infrequente che le compensazioni rimangano sulla carta o vengano attuate in modo scorretto.



### Il sindaco Nicola Polisenò all'inaugurazione

«La vittoria del Bando di Fondazione Cariplo “wet bridge” per mettere in connessione l’oasi con altre aree umide, la messa a dimora di oltre 1.000 piante di pregio e autoctone, la programmazione di eventi con gli Amici dell’Oasi, il recente accordo di concessione con Legambiente Cassano per una costante programmazione di manutenzione e attività promozionale sono i pilastri su cui si è costruita la rinascita dell’Oasi Boza».

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)